

RECINTO

L'ultimo giorno di scuola era il giorno della liberazione. Basta maestri che ti forzavano la memoria e ti correggevano col bastone, basta orari, basta anche preti. Iniziava la vera vita, quella libera dei monti. Vita selvaggia, semplice, libera. Là le ore erano segnate dall'ombra di una grotta della "Corna Mozza". Le due meridiane sul fronte delle cascine, oltre che sbiadite, erano troppo scomode. Dai pascoli o dalle pinete la Corna Mozza era sempre visibile. La casa era una cascina, anche quella vissuta il meno possibile. Quando la lasciavi non trovavi la strada, ma il prato. Le strade erano sentieri di terra battuta dai secoli, utili per le mucche, per i carri, per gli uomini. Niente muri, niente barriere se non staccionate indispensabili; il resto: tutto aperto. Il ritmo della vita era completamente diverso.

Perfino la domenica era diversa: non il prete, ma un cappuccino per la messa. Questo povero frate veniva a piedi da un convento lontano più di 5 chilometri e per noi era già una festa andargli incontro. Da lui proviene gran parte della raccolta fotografica dell'infanzia. La chiesetta, essenziale ed accogliente, si trasformava in una famiglia allargata chiassosa, ma completa. I chierichetti non erano in veste e cotta come nelle cerimonie ufficiali e tutti lo potevano fare. Perfino le canzoni erano diverse, quasi più ristrette e brevi. Le litanie cantate prevedevano un "ora pro nobis" ogni tre invocazioni; la melodia semplicissima ed essenziale; terminavano in un attimo. Le feste erano da brivido, ancora indimenticabili.

Il lavoro della settimana prevedeva la fienagione, la raccolta della legna, la cura del bestiame, col pascolo spesso affidato ai bambini. In qualche saccoccia si cacciava il pane stantio anche di una settimana, un pezzo di formaggio, forse un frutto troppo maturo e schiacciato

per il pranzo, una bisaccia per una miscela di sale per le bestie e via. Ci si trovava tra ragazzi sugli stessi pascoli ed era un'allegria da invidia.

Anche gli animali si mischiavano fra loro e formavano una sola mandria. La sera il discernimento era facile perché conoscevamo ciascuno per nome e, se ci attardavamo, erano loro stessi che si incamminavano alla propria stalla. Se invece qualcuno andava perso o si lasciavano rientrare prima del previsto erano grane, ma ne era valsa la pena. Le sensazioni riservate dall'aria libera, dai prati, dai boschi, dallo stupendo scenario, dal cane più affamato di noi, ma che ti accompagnava ovunque erano impagabili.

Il rientro in paese al termine dell'estate veniva vissuto come una punizione. Là le case aggiunte a case, le strade che sboccano nelle strade, ti levavano il respiro. I prati erano relegati fuori paese, le bestie nelle stalle per svernare, ogni percorso delimitato da muretti in pietra a destra e a manca.

In più, i maestri tornavano incattiviti da un'estate che non gli aveva consentito di scaricare l'aggressività, il prete riprendeva il controllo della vita religiosa, sociale e morale, le persone ti stavano addosso fino a toglierti il respiro: insomma, il ritorno all'istituzione o il rientro nella civiltà che era uguale alla perdita della libertà.

Ancora oggi chiamo scherzosamente il mio ufficio 'gabbia' e sogno una vita che non ci sarà più (almeno il sogno non toglietelo; è vitale!).

Mi piace in particolare il santo vangelo di questa domenica perché **supe-
ra il concetto di recinto.**

Non 'mio', ma 'nostro'.

Non una palizzata, un recinto, ma un gregge al pascolo aperto e libe-

ro. "Il Signore, su pascoli erbosi mi fa camminare; il tuo bastone ed il tuo vincastro mi danno sicurezza; felicità e grazia mi saranno compagne".

Chi ha provato la bellezza dello stare insieme, sa quanto siano ristretti i recinti. **Il nostro Dio è un Dio che abbatte recinti e barriere**, barriere religiose, etniche, razziali, sociali, politiche, economiche... e si dà da fare finché saranno tutti in tutto.

La sorpresa è che questo non avverrà per chissà quale strano meccanismo o per qualche personaggio illuminato che convincerà l'umanità. Proprio no! Chi realizzerà, chi guiderà l'uomo verso questo traguardo è Lui: **"Io sono il Pastore"**. Il pastore si espone, rischia la vita per le pecore.



Gli altri sono lupi e briganti perché non gli importa delle pecore. Chi siano questi personaggi lo sappiamo bene. Ogni persona che **difende solo i propri interessi** è lupo; chi accusa l'altro è lupo; chi **respinge l'uomo** è lupo; chi **pretende, rivendica** è lupo; chi **imponere** è lupo; chi **mente** è lupo; chi **si sente detentore della verità** è lupo; chi **vuole la sua giustizia** è lupo; chi **divide** è lupo e brigante.

Per il santo Vangelo I TERMINI VERI SONO **unità, universalità, accoglienza, luce, vita, verità...** Isaia parla di un banchetto per tutti, immenso, fraterno e, per cornice, un alto monte. Cose dell'altro mondo!

Buona utopia,
diletti parrocchiani.

F. Franco

dal messaggio del Papa per la 48ª Giornata Mondiale di PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Cari fratelli e sorelle!

(...) L'arte di promuovere e curare le vocazioni trova riferimento in Gesù che chiama i suoi discepoli a seguirlo e li educa con amore e premura...

Il suo primo atto è stata la preghiera: prima di chiamarli, Gesù passò la notte in orazione e in ascolto della volontà del Padre... Le vocazioni sacerdotali e consacrate sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un'insistente preghiera che si eleva al "Padrone della messe" nelle comunità parrocchiali, nelle famiglie cristiane.

Il Signore, all'inizio della sua vita pubblica, **ha chiamato** alcuni pescatori, intenti a lavorare sulle rive del lago di Galilea: "*Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini*".

Ha mostrato loro la sua missione messianica con numerosi 'segni' che indicavano il suo amore per gli uomini e il dono della misericordia del Padre; **li ha educati con la parola e con la vita** affinché fossero pronti a continuare la sua opera di salvezza; infine, "*sapendo che era venuta la sua ora*", **ha affidato loro il memoriale** della sua morte e risurrezione, e **li ha inviati in tutto il mondo** con il comando: "*Andate e fate discepoli tutti i popoli*".

Una proposta, impegnativa ed esaltante, quella che Gesù fa a coloro cui dice "Seguimi!": **li invita a entrare nella sua amicizia**, ad ascoltare la sua Parola e a vivere con Lui; insegna loro la dedizione a Dio e alla diffusione del suo Regno; **li invita a uscire dalla loro volontà chiusa**, dalla loro idea di autorealizzazione, **per immergersi in un'altra volontà, quella di Dio** e lasciarsi guidare da essa; fa vivere loro una fraternità, che nasce da questa disponibilità a Dio e che diventa il tratto distintivo della comunità di Gesù: "*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri*".

ANCHE OGGI, **la sequela di Cristo è impegnativa**; VUOL DIRE imparare a tenere lo sguardo su Gesù, a conoscerlo intimamente, ad ascoltarlo nella Parola e incontrarlo nei Sacramenti, a conformare la propria volontà alla Sua.

Il Signore non manca di chiamare a condividere la sua missione e a servire la Chiesa e la Chiesa "*è chiamata a custodire questo dono, stimarlo, amarlo: è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni*" (G. Paolo II).

In questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da 'altre voci' e la proposta di seguirlo donando la vita può apparire troppo difficile, **ogni comunità cristiana, ogni fedele, dovrebbe assumere con consapevolezza l'impegno di promuovere le vocazioni**. È importante incoraggiare e sostenere chi mostra chiari segni della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché senta il calore dell'intera comunità nel dire il suo "sì" a Dio e alla Chiesa...

Ogni Chiesa locale si renda sempre più sensibile e attenta alla pastorale vocazionale, educando ragazzi e giovani a maturare una genuina e affettuosa amicizia con il Signore, coltivata nella **preghiera personale e liturgica**; a imparare **l'ascolto attento e fruttuoso** della Parola di Dio per scoprire e seguire la verità più profonda su se stessi; a **vivere la gratuità e la fraternità** nei rapporti con gli altri, perché è solo aprendosi all'amore di Dio che si trova la vera gioia e la piena realizzazione delle proprie aspirazioni...

(...) Desidero indirizzare un fraterno saluto e incoraggiamento a quanti collaborano in vario modo nelle parrocchie con i sacerdoti, a coloro - famiglie, catechisti, animatori - che offrono il loro contributo alla pastorale delle vocazioni.

Quanti pani avete?
Andate a veder e...
(Mc 6,38)



Ai sacerdoti raccomando di dare una testimonianza di comunione con il Vescovo e con gli altri confratelli, per garantire l'*humus* vitale ai nuovi germogli di vocazioni sacerdotali. **Le famiglie siano** animate da spirito di fede, carità e pietà, e aiutino i figli ad accogliere con generosità la chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata. **Catechisti e animatori cerchino** di coltivare gli adolescenti loro affidati perché scoprano la vocazione divina e la seguano di buon grado".

Cari fratelli e sorelle, ...ogni momento della vita della comunità ecclesiale - catechesi, incontri di formazione, preghiera liturgica, pellegrinaggi ai santuari - è una preziosa opportunità per suscitare il **senso di appartenenza alla Chiesa e la responsabilità della risposta** alla chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata, compiuta con libera e consapevole scelta.

La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale. Invochiamo con fiducia e insistenza l'aiuto della Vergine Maria, perché, con l'esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all'interno di ogni comunità la disponibilità a dire "sì" al Signore, che chiama sempre nuovi operai per la sua messe.

Benedetto XV



ORATORIO ESTIVO 2011

Insegnaci a contare i nostri giorni

(dal sito della Federazione Oratori Milanesi)

Nel prossimo Oratorio estivo diremo (e cante-remo) «**Battibaleno**», insegnando ai ragazzi «**a contare i nostri giorni**», non perché ci sfuggano via ma proprio perché vengano «**afferrati**» con tutta la vitalità possibile.

CON IL TEMPO CHE ABBIAMO

Non abbiamo altro da vivere se non il tempo che abbiamo a disposizione. «**Battibaleno**», il tema dell'Oratorio estivo 2011, afferma l'esigenza di non restare fermi a guardare passivamente il tempo che passa via, ma dice la necessità di **buttarsi dentro le occasioni di bene che il tempo offre**, per trarne il meglio per la propria vita e quella degli altri.

CON TUTTA LA VOLONTÀ

Non siamo noi i padroni assoluti del nostro tempo; ci sono tantissime cose che accadono indipendentemente da noi; sono tanti i fattori in gioco, **ma c'è ne uno che spetta a noi** – dipende solo da noi –, **si attiva in un «battibaleno»** e guida ogni nostro agire, ed è **la nostra volontà**.

La **volontà** di fare e di reagire, **la volontà di affrontare i momenti, tutti i momenti**, con decisione e caparbieta, siano essi belli o brutti, di **gioia** o di **dolore**, di **festa** o di turbamento e **dubbio**.

UN TEMPO «ABITATO» DA DIO

Il nostro tempo non solo deve essere «abitato» da noi (con tutto noi stessi) ma è **innanzitutto «abitato» da Dio**, attraverso la presenza del suo Figlio, incarnato nella storia, Gesù di Nazaret e dello Spirito Santo che è l'evidenza del suo amore.

Ognuno di noi è chiamato a scegliere di condividere il proprio tempo con Dio, decidendo di seguirlo con fiducia.

La scelta di «stare con il Signore» è la scelta della fede, da fare ora e in tutte le ore della nostra vita, così come fa anche il Signore: «**Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo**» (Matteo 28, 20).

DURATA

L'oratorio estivo avrà una durata di **QUATTRO** settimane (*sono esclusi il sabato e la domenica*).

- **INIZIERÀ** il lunedì 13 giugno
- **TERMINERÀ** il venerdì 8 luglio.

ORARIO

- a) **Per chi non si ferma a pranzo:**
9.00-12,15 e 15.00-18.00
- b) **Per chi si ferma a pranzo:**
9.00 - 18.00

POSSIBILITÀ del PRANZO

L'oratorio dà la possibilità di fermarsi per il pranzo. Chi usufruisce di questo servizio **DEVE** poi partecipare a una attività organizzata.

SONO PREVISTE TRE USCITE

il 16 giugno a Leolandia Park (Minitalia) , il 24 giugno ad Aquatica e il 1 luglio ad Aquaneva (Inzago).

ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono **aperte dal 16 maggio** fino alla fine del mese di maggio. LA QUOTA DI ISCRIZIONE è di **euro 40,00** (*la cifra è comprensiva di 2 magliette..., del materiale vario, delle assicurazioni, delle spese vive...*). Per le altre proposte vedi il «**modulo di iscrizione**» che si può ritirare presso p. Giacomo.

NOTABENE

1. I **posti a disposizione sono limitati** (massimo 120), privilegiando i ragazzi della parrocchia.
2. *Qualora un ragazzo assumesse un **comportamento difficilmente gestibile**, l'oratorio si sentirà libero di **non accettare più il ragazzo** per l'orario del pranzo, o per l'intero oratorio estivo. La quota di iscrizione non verrà restituita.*

AAA. CERCASI
X ORATORIO ESTIVO

MAMME, NONNE,
ZIE... SIMPATIZZANTI...
disponibili per «animazione»,
«laboratori», «servizio-pranzo»...

AVVISI

Dom. 15 - Giornata Mondiale delle Vocazioni

• ore 15.30: Battesimi

Lun. 16 - ore 21.00: ci troviamo nel **cortile di via Breda 19-25** per una **S. Messa** in onore della Madonna. Siete tutti invitati.

Mar. 17 - ore 21.00: Incontro di preparazione per gli **anniversari di matrimonio**

• ore 21.00: Gruppo *Cristiani in missione*

Mer. 18 - ore 15.30: Incontro formativo presso il Centro socio-ricreativo Villa San Giovanni

Gio. 19 - ore 21.00: Rosario comunit. in chiesa

Sab. 21 - ore 17.30: Spiritualità familiare

Dom. 22 - ore 11.15: S. Messa per gli **anniversari di matrimonio**



Stiamo già
lavorando
per la

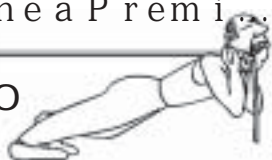
SAGRA 2011

sarà
dal 28 maggio
al 5 giugno



Cene in allegria
Musica e ballo
Bancarelle
Torneo di Calcio
Estrazione a Premi

vi attendiamo
numerosi...



TEMPI MODERNI

Abbiamo letto recentemente che in alcune nazioni europee sta scomparendo la Religione. I tempi moderni non necessitano più di Dio e i Dieci Comandamenti hanno fatto il loro tempo. E lo si nota benissimo. La Bibbia ci ricorda che il popolo di Israele in fuga dall'Egitto si fermò sulle sabbie del Sinai per consentire a Mosè di scalare il monte Oreb e ricevere direttamente da Dio le tavole della Sua legge. La lontananza di Mosè durò 40 giorni e per contenere i disagi e le rivolte degli israeliti, i capipopolo plasmarono un dio casereccio ricoperto d'oro. Pertanto non si trattò di un rifiuto del soprannaturale, bensì della scelta di un'autorità più visibile e meno esigente, di quelle che addormentano le coscienze. Non siamo molto lontani.

Contro tutte le divinità artificiali che circolano nel pianeta, risuona alta l'invocazione di Giovanni Paolo II: ***Spalancate le porte a Cristo.***

Mauro Bassani



MAGGIO MESE DI MARIA

**ROSARIO
COMUNITARIO:**

Ogni giovedì del mese di maggio ci ritroviamo in chiesa alle ore 21.00 per la recita del Rosario.

ROSARIO NEI CASEGGIATI:

Ci sono ancora alcuni giorni a disposizione per programmare questi momenti di fede.

PROCESSIONE MARIANA

MARTEDÌ 31 MAGGIO - ORE 21:

Ecco il percorso della Processione, a cui tutti siete invitati per testimoniare la nostra fede in Dio e la nostra devozione a Maria.

⇒ Ritrovo e partenza:
ore 21.00 - via ANDOLFATO

⇒ Percorso
Frigia — Livraghi — Soffredini — Bolama — Frigia
— Vipacco — Soffredini — Brunico — Fortezza — Chiesa

